

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-898 del 17/02/2026
Oggetto	PROCEDIMENTO MO24A0013 (7807/S). SOC. AGR. SOLE DI GIROTTI RENZO & C. ss. Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Castelfranco E. (MO) - Autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un nuovo pozzo.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-922 del 17/02/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno diciassette FEBBRAIO 2026 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

Oggetto: PROCEDIMENTO MO24A0013 (7807/S). SOC. AGR. SOLE DI GIROTTI RENZO & C. ss. Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Castelfranco E. (MO) - Autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un nuovo pozzo. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 art. 16.

LA RESPONSABILE

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

PREMESSO che:

- è stata acquisita con nota prot. n. 29939 del 15/02/2024 da parte della SOC. AGR. SOLE DI GIROTTI RENZO & C. ss. (C.F. 02801560364) una domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea a servizio di un allevamento di bovini mediante la perforazione di un nuovo pozzo su terreno di proprietà di GIROTTI STEFANO (C.F. GRTSFN62M28F257W), socio amministratore della ditta richiedente, censito al Foglio 89 Mappale 2 del N.C.T. in Comune di Castelfranco E. (MO), con una portata massima di 4 l/s ed un volume non superiore a 30.000 mc/a – Procedimento MO24A0013 (7807/S);

- con atto n. DET-AMB-2024-6344 del 15/11/2024 è stata rilasciata l'autorizzazione alla perforazione del suddetto pozzo, avente durata di mesi sei, successivamente prorogata su richiesta della ditta di ulteriori mesi sei con nota n. 68894 del 10/04/2025, senza che tuttavia sia stato possibile avviare nel frattempo i lavori di perforazione;

- la SOC. AGR. SOLE DI GIROTTI RENZO & C. ss. (C.F. 02801560364), trovandosi nella necessità di avviare i lavori per l'opera di derivazione in progetto, ha pertanto presentato una nuova istanza di concessione con autorizzazione alla perforazione, acquisita con nota prot. n. 998 del 07/01/2026, non essendo possibile prorogare ulteriormente la durata del provvedimento già emesso, ai sensi dell'art. 16 comma 2c del R.R. 41/2001;

PRESO ATTO che tipologia e caratteristiche tecniche dell'opera indicata nella nuova domanda sono le medesime di quelle relative all'Autorizzazione scaduta;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni di cui al punto precedente, di mantenere valida l'istruttoria tecnico-ambientale effettuata per il rilascio dell'Autorizzazione n. DET-AMB-2024-6344 del 15/11/2024 citata in premessa e di seguito riportata, anche in ordine ai criteri di efficacia e di economicità che reggono il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 1 della L. 241/90;

DATO ATTO che:

- è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 75 del 13/03/2024 l'estratto dell'istanza senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

- la derivazione è stata valutata con la metodologia cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione), introdotta dall'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la DGR n. 1195/2016;

ACCERTATO che, tenuto conto della nota dell'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po avente protocollo n. 195932 del 17/11/2023, in seguito alla valutazione della derivazione in base al suddetto "metodo ERA", essa risulta rientrare nella matrice "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

INDETTA con nota prot. n. 43029 del 05/03/2024 una Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per la richiesta dei pareri e dei contributi necessari al rilascio della concessione delle seguenti Amministrazioni: Provincia di Modena e Servizio Sanità Pubblica Veterinaria dell'AUSL di Modena;

PRESO ATTO della mancata trasmissione dei pareri di competenza da parte dei suddetti enti ed essendo trascorso il termine previsto di 90 giorni, essi si intendono acquisiti in senso favorevole in base all'art. 3 comma 3 della L. 124/2015;

DATO ATTO che è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e che in data 12/12/2025 è stata acquisita la comunicazione attestante l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 da parte dei soggetti della ditta richiedente sottoposti alla verifica;

VERIFICATO che la ditta richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, le spese di istruttoria previste per il procedimento di concessione con perforazione di nuovo pozzo in occasione della presentazione dell'istanza del 15/02/2024 e che si ritiene che esse possano essere considerate valide anche per la domanda acquisita in data 07/01/2026, dal momento che l'istruttoria tecnico-ambientale è già stata condotta e validata col presente atto, come spiegato in premessa;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE;
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 68/2025 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 111/2024. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";
- la D.D.G. Arpae n. 3/2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 che include la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 con la quale alla dott.ssa Valentina Beltrame, già responsabile

dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro, è stato assegnato il coordinamento Regionale delle Aree Autorizzazioni e Concessioni di Arpae;

- la D.D.G. Arpae n. 13/2025 con cui la dott.ssa Anna Maria Manzieri è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;

RITENUTO che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata alle condizioni dettagliate nell'articolato che segue, parte integrante della presente Determinazione;

DATO ATTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;
- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento dott. Lorenzo Marchesini in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

per quanto precede,

DETERMINA

- 1) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la SOC. AGR. SOLE DI GIROTTI RENZO & C. ss. (C.F. 02801560364), nella persona del rappresentante P.T., alla perforazione di un nuovo pozzo, da realizzarsi su terreno di proprietà di GIROTTI STEFANO (C.F. GRTSFN62M28F257W), socio amministratore della ditta richiedente, censito al Foglio 89 Mappale 2 del N.C.T. in Comune di Castelfranco E. (MO) – Procedimento MO24A0013 (7807/S);
- 2) **di stabilire** che il nuovo pozzo avrà una portata massima pari a 4 l/s ed il prelievo sarà di 30.000 mc/a, da destinare ad uso zootecnico (allevamento bovini);
- 3) **di approvare** l'Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;
- 4) **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla Det. R.E.R. n. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
- 5) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;
- 6) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà notificata al

concessionario una copia digitale, che dovrà essere esibita in formato cartaceo ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

- 7) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b).

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena

Dott.ssa Anna Maria Manzieri

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUOVO POZZO

1.1 L'opera di presa da realizzarsi è costituita da un pozzo, da ubicare in Comune di Castelfranco E. (MO), in via Cassola di Sotto n. 44.

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di Castelfranco E. (MO)	Foglio 89, Mappale 2
Coordinate UTM RER	X=669011 Y=939203
Diametro e Materiale colonna	300 mm, acciaio inox
Profondità	Massimo - 90 m da p.c.
Tratto filtrante	Monofalda a circa -82/-88 m da p.c.
Acquifero captato	2410ER-DQ2-CCI Conoide Panaro - confinato inferiore
Avampoio	In cemento 1mx1m, interrato 50 cm
Potenza elettropompa	4 kW
Portata massima	4 l/s
Contatore volumetrico	Da installare

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un previsione schematica della durata dei lavori; si precisa che la suddetta data sarà da riferire all'effettivo avvio della perforazione e non dei lavori preliminari e/o di cantierizzazione.

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto dai dati di progetto;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestrazione e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera compresa la pompa installata ed il contatore volumetrico;
- tipo delle opere a protezione del pozzo (avampoio, etc.);

- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.

Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.

2.3 Si ricorda che per le perforazioni spinte oltre i trenta metri sono a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464.

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza).

3.6 La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore.

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta debitamente tarato e conforme alla norma UNI EN ISO 4064 e ss.mm..

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.